



**Verdiano Marzi**

## **LUMINOSITÀ MISTERIOSA**

A cura di Roberto Pagnani

**In mostra dal 12 marzo al 2 aprile 2022**

Sicuramente possiamo definire Marzi un “Poeta del mosaico” come ebbe già occasione di scrivere di lui l’ottimo critico d’arte Luca Maggio, sulla rivista Mosaïque Magazine n.20 (Montpellier, 2020). Le sue sono opere gioiose, messaggere di sensazioni positive, dove domina il colore. Grazie al forte impatto cromatico, le forme delle emozioni si plasmano da astratte a materiche. Grandi lastre di mosaico riempiono le campiture dei suoi lavori, avvolgendo figure sognanti, realizzate con tessere più piccole e contenute. Sono, a volte, sculture e a volte pannelli e, insieme, concorrono sempre verso una luce festosa per la vista. Amo sottolineare la presenza, nelle sue opere, di grandi tessere/lastre che subito identificano lo stile personalissimo dell’artista. Ad esempio in Chanteuse de blues emerge una particolare figura, tendenzialmente rossa, circondata e avvolta dal colore blu. Il blu della musica, il blu del jazz, il blu “sciantoso” dei café-chantant e poi il rosso del volto e della passionalità anche sensuale del cantare. Ora una parte considerevole del viso è proprio occupato da una grande tessera rossa che precede e affianca due carnose ed attraenti labbra che, invece, sono formate da tante e più piccole minute tessere che suggeriscono l’idea dell’attrazione verso un bacio “cantato”. Questo volto è un profilo di donna ma ha anche le sembianze di un grande cuore palpitante e, come dicevo, è proprio quella grande tessera rossa che ne costituisce il punto focale e la chiave di volta di tutta la composizione. Anche nell’opera Nuages colpisce felicemente la festosa vivacità dell’accostamento di grandi tessere vetrose chiare, dalle tonalità lievemente cerulee, con altre bianche, sia in vetro che in marmo, adagate su “lampi” di tessere azzurre. Queste rivelano il cielo dietro tutto il vortice allegro e, allo stesso tempo, mutevole e turbolento delle nuvole. Perfetto, nel mio osservare, è l’accostamento musicale di Nuages di Django Reinhardt. Infine ho il piacere di parlare della scultura Vittoria alata rossa dove impera il rosso e l’arancio in diverse gradazioni; così potente da far sembrare la composizione una Nike di Samotracia in fiamme. Nella plasticità ascensionale del corpo della scultura, delineata dagli andamenti verticali del mosaico, che ricordano il crepitio di un fuoco sacro agli dei, si innestano quasi perpendicolari le ali della Vittoria. Ali costituite da stratigrafiche parti di dischi ellittici che sono l’esatta metafora delle fiamme, delle piume, del volo.

*Roberto Pagnani*

Con il patrocinio



**ABA Ravenna**  
ARTE E CULTURA DAL 1829



PALLAVICINI22

Spazio espositivo PALLAVICINI 22 Art gallery

viale Giorgio Pallavicini, 22 • 48121 Ravenna (Ra) Italy  
www.pallavicini22.com •   @Pallavicini22